

Testimonianza di Kamaiaji – economista di Rio de Janeiro

Da quando è scoppiata questa pandemia, mi sento preoccupato per la maggior parte del tempo. Il sentimento più forte che provo è quello di incertezza e insicurezza riguardo al futuro, nonostante la mia vita stia comunque andando avanti: lavoro attraverso smart-working e faccio acquisti online. Ma io non rappresento il Brasile di oggi, un Brasile dove il numero di contagi per Covid-19 ha raggiunto i 2,4 milioni. L'alto numero di contagi è il risultato di una sottovalutazione da parte del governo del rischio di vita a causa del virus. La principale misura di protezione imposta è stata la quarantena, durata fino ad inizio giugno. La parte della popolazione più vulnerabile non ha potuto permettersi di rimanere a casa poiché il lavoro nero è la propria fonte di sostentamento data l'assenza di aiuti da parte dello Stato. Il sistema di protezione sociale gestito da quest'ultimo per far fronte all'emergenza è stato praticamente inesistente. In Brasile credo che le persone sappiano che una situazione difficile come questa durerà ancora molto prima di essere superata.



Rio de Janeiro - la statua del Cristo Redentore illuminata in memoria delle vittime (luglio 2020)